

Roma, 27 maggio 2014 - Ingresso ore 09:00 – uscita ore 15:00

Cerimonia di inaugurazione Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR

Camera dei Deputati
Nuova Auletta dei Gruppi Parlamentari

Il **conflitto** ci rende attori di un **monologo** in guerra, al cui termine vi sarà un solo apparente vincitore ed un vinto. Con l'aiuto di un **conciliatore**, diventiamo attori di un **dialogo** e di un **confronto**, tesi a trovare una soluzione soddisfacente e a perseguire la strada della Pace.

Siamo protagonisti di un'evoluzione del processo culturale. Gestori del conflitto. Operatori di Pace.

I sistemi o metodi ADR costituiscono **servizi essenziali di interesse generale**, in quanto contribuiscono a garantire la coesione sociale e territoriale, nonché a salvaguardare la competitività dell'economia europea.

Nonostante ciò, nessuno Stato membro ha mai istituito formalmente **Agenzie governative di monitoraggio e regolamentazione dei metodi o sistemi ADR**.

L'**Osservatorio**, oltre a svolgere attività di ricerca, studio, controllo, vuole contribuire a sviluppare, in tutti gli Stati Europei, tale dibattito, al fine di contribuire ad un'armonizzazione delle normative nazionali, a vigilare sul diritto di stabilimento dei professionisti nonché a favorire il contatto tra i cittadini ed i conciliatori.

Sono stati invitati a partecipare:

Ferdinando Adornato

Segretario dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati

Cosimo Maria Ferri

Sottosegretario di Stato alla Giustizia

Giancarlo Cremonesi

Presidente della Camera di Commercio di Roma

Mario Bresciano

Presidente del Tribunale di Roma

Carmela Cavallo

Presidente del Tribunale per i minorenni di Roma

Ornella Riccio

Magistrato di sorveglianza del Tribunale per i minorenni di Napoli

Tommaso Marvasi

Presidente IX sezione civile del Tribunale di Roma

Mario Rosario Ciancio

Presidente I sezione civile bis del Tribunale di Roma

Claudio De Angelis

Procuratore Capo della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Roma

Roberto Nicodemi

Consigliere delegato dall'Ordine degli Avvocati di Roma

Alessandro Sterpa

Commissario Straordinario dell'Istituto A.C. Jemolo
delegato dal Presidente Regione Lazio

Oreste Rossi

Europarlamentare
Commissione Ambiente, sanità pubblica e tutela del consumatore

Domenico Zinzi

Presidente della Provincia di Caserta

Vincenzo Capezzuto

Sindaco di Procida

Paolo Perrone

Sindaco di Lecce

Giuseppe Recinto

Vicepresidente dell'Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR
Università di Cassino e del Lazio Meridionale

Irene Gionfriddo

Presidente del Forum Nazionale dei Mediatori

Giuseppe De Nicola

Presidente Gruppi Servizi Innovativi e Tecnologici – Confindustria Salerno

Michele Padovani

AD di iStarter

Per il Consiglio direttivo dell'Osservatorio interverranno:

Antonio Narciso

Tesoriere e membro del Consiglio dell'Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR

Flavio Russo

Vicepresidente dell'Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR

Ivan Giordano

Consiglio direttivo dell'Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR

Gerardo Iorlano

Consiglio direttivo dell'Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR

Domenico Bruni

Consiglio direttivo dell'Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR

Roberto Craveia

Consiglio direttivo dell'Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR

Francesco Gala Trinchera

Consiglio direttivo dell'Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR

Presiedono:

Piero Sandulli

Presidente dell'Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR

Enrico Tuccillo

Vicepresidente esecutivo dell'Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR

Introduce:

Francesca Tempesta

Vicepresidente dell'Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR
Coordinatrice dipartimenti

Modera:

Giammario Battaglia

Vicepresidente dell'Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR

2

2

Dal Consiglio d'Europa all'Italia

(di Francesca Tempesta)

I metodi (o sistemi) alternativi di risoluzione delle controversie (ADR) possono essere definiti servizi di interesse generale?

Si, sebbene non vi sia una definizione di ADR a livello di convenzioni internazionali che possa costituire un punto di partenza per un concetto condiviso del fenomeno, ma neppure nei diversi ordinamenti giuridici.

Vedi **R. NAZZINI**,
Modelli conciliativi interni al processo
(analisi comparativa e tests strutturali) in
Riv. trim. dir. proc. civ., 2002, fasc. 3, p.
847.

E' già stata costituita in Italia o in qualche altro Stato Europeo un'Agenzia Governativa di regolamentazione dei sistemi ADR indipendente dagli operatori pubblici e privati?

Non ancora

Quale potrebbe essere il primo passo da compiere per arrivare alla costituzione di un'Agenzia Governativa Italiana sull'uso dei sistemi ADR?

Attraverso l'istituzione di un **Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR**, quale fondazione di diritto pubblico, **Ente strumentale** e sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia, al quale eventualmente riconoscere lo status di Agenzia Governativa.

E' dal **1999** che il Consiglio Europeo ha invitato gli Stati a porre un freno alla degenerazione delle micro e macro conflittualità, che incidono negativamente sul PIL, attraverso l'istituzione di metodi alternativi di risoluzione delle controversie. Nel **2002** con un *Libro verde* ad hoc, il Consiglio Europeo avviava le consultazioni sulle possibili misure da adottare per **promuovere l'utilizzo di tali metodi** e il **21 maggio 2008** il Parlamento Europeo ed il Consiglio dell'Unione Europea, con la direttiva 2008/52/CE, promuovevano, per la diffusione delle mediazione civile e commerciale, il "**ricorso a soluzioni basate sul mercato**", incoraggiando gli Stati membri, "**in qualsiasi modo**", "**a fornire informazioni sulle modalità per contattare i mediatori e le organizzazioni che forniscono servizi di mediazione**" oltre ad aprire le porte all'utilizzo della mediazione obbligatoria.

E', quindi, storia recente, l'introduzione, in Italia, sia del D.Lgs. nr. 28 del 4 marzo 2010 sia del Decreto Legge nr. 69 del 21 giugno 2013, che hanno introdotto e disciplinato l'istituto della **mediazione**, della **sperimentazione dell'obbligatorietà** per quattro anni, e del suo **monitoraggio per due anni**.

I sistemi alternativi di risoluzione delle controversie

I **sistemi alternativi di risoluzione delle controversie (ADR)**, sebbene non vi sia una definizione a livello di convenzioni internazionali e nazionali, costituiscono, senza alcun dubbio, un **servizio di interesse generale**, quale pilastro del modello europeo di società. Vi è, pertanto, l'esigenza di istituire, in tutta Europa, **Agenzie di regolamentazione indipendenti dagli operatori pubblici e privati (da non confondere con le Autorità di regolamentazione indipendenti)** che, a prescindere da determinati obblighi, come ad esempio quello di monitorare, in Italia, gli effetti della sperimentazione della mediazione obbligatoria, garantiscano che i servizi ADR, resi ai cittadini e alle imprese, **siano di alta qualità** ed a prezzi accessibili, al fine di garantire la coesione sociale e territoriale, nonché salvaguardare la competitività dell'economia europea.

L'Istituzione, in Italia, di un **Osservatorio**, che possa eventualmente divenire **Agenzia Governativa sull'uso dei sistemi ADR**, costituisce indubbiamente, un modello da replicare in tutti gli Stati Europei, lasciando successivamente all'**Unione Europea** il compito di

Quali compiti potrebbe svolgere l'Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR in Italia?

Contribuire a monitorare la sperimentazione obbligatoria della mediazione, **diffondere la cultura dei sistemi ADR**, svolgere attività di **studio e di ricerca scientifica**, **collaborare** in qualità di **Ente indipendente e imparziale**, con Enti pubblici e privati, volti a fornire soluzioni basate sul mercato per contattare i mediatori e gli Organismi di Mediazione (ai sensi della direttiva 2008/52/CE);); istituire un **Consiglio Superiore della Conciliazione** di chiara fama e prestigio internazionale; istituire un **registro nazionale dei mediatori**.

Che cosa è il Consiglio Superiore della Conciliazione?

Il Consiglio Superiore della Conciliazione è un organismo costituito all'interno dell'Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR, formato da esperti di riconosciuta fama internazionale in campo ADR, indipendenti ed imparziali, ai quali l'Unione Europea potrebbe affidare il compito di **coordinamento dei vari Consigli Nazionali degli Stati Membri**.

E' vietato il ricorso a soluzioni basate sul mercato per la promozione della mediazione, volte, quindi, a mettere in contatto i cittadini con i mediatori?

Assolutamente no. Anzi è proprio la **direttiva 2008/52/CE** ad auspicarne la nascita e ad invitare gli **Stati** e tutti gli **Enti pubblici** a informare i cittadini della loro esistenza.

coordinare i vari Osservatori e/o Agenzie di regolamentazione indipendenti dagli operatori pubblici e privati. Vedasi, a tal riguardo il **Libro verde della Commissione Europea** del 21 maggio 2003 sui servizi d'interesse generale.

L'Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR

Un primo passo per arrivare alla costituzione, in tutti gli Stati, di **Agenzie Governative sull'uso dei sistemi ADR**, potrebbe avvenire con l'istituzione, da parte di Università, Enti territoriali, CCAA di Commercio, Centri di ricerca, Consigli degli Ordini e dei colleghi professionali, di **fondazioni di diritto pubblico** denominate: **"Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR"**, *indipendenti* dagli Organismi di mediazione, dalle camere arbitrali pubbliche e private. Tali organizzazioni, in veste di Enti strumentali e ponendosi sotto la vigilanza dei vari Ministeri della Giustizia, avrebbero il *compito di contribuire a monitorare i risultati dei sistemi ADR; in Italia, anche, della sperimentazione obbligatoria della mediazione (ai sensi del Decreto Legge nr. 69 del 21 giugno 2013); a diffondere la cultura dei sistemi ADR; a svolgere attività di studio e di ricerca scientifica; a collaborare, in qualità di Enti indipendenti e imparziali, con Enti pubblici e privati volti a fornire soluzioni basate sul mercato per consentire ai cittadini di contattare i mediatori e gli Organismi di Mediazione (ai sensi della direttiva 2008/52/CE); ad istituire Consigli Superiori della Conciliazione di chiara fama e prestigio; ad istituire, ove non fossero stati già istituiti, registri nazionali dei mediatori/conciliatori.*

Ed è proprio per tali motivi che, in Italia, in data **13 dicembre 2013**, l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale insieme ad altri Enti pubblici e privati, hanno sottoscritto un **protocollo d'intesa** per la costituzione di un **"Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR"**, ovvero una sorta di vero e proprio **CENSIS della conciliazione**, che, però, si differenzerebbe da tale **"ente strumentale"**, costituito nel 1964, proprio per la sua natura di **organismo di diritto pubblico**, che gli **consentirebbe di ricevere, eventualmente, dal Governo lo status di "Agenzia Governativa"**, qualora si ritenesse politicamente opportuno appoggiarsi ad una struttura già esistente e funzionante, piuttosto che dar vita ad un'Agenzia Governativa ex novo.

La **Fondazione**, in Italia, è sorta ufficialmente in Roma, il 19 maggio 2014.

Il Consiglio Superiore della Conciliazione

La mancata armonizzazione normativa, a **livello internazionale dei sistemi ADR**, dovrebbe imporre all'**Unione Europea** di svolgere

Chi può aderire all'Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR?

Università, Enti di ricerca e di studio, Comuni, Province, Regioni, Aree Metropolitane, Collegi ed Ordini professionali, Camere di Commercio, Associazioni senza scopo di lucro, che non siano Organismi di Mediazione e che non difendano e tutelino interessi privati di Organismi di Mediazione ed Enti di Formazione.

Il Governo può istituire un Albo per mediatori?

*Tale ipotesi non è contemplata nella direttiva 2008/52/CE, ma non è esclusa la possibilità che il Ministero della Giustizia possa affidare all'Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR, l'incarico di istituire un **registro nazionale dei mediatori**, al fine di operare un effettivo controllo sulla qualità del servizio reso e sull'aggiornamento professionale.*

In che modo è possibile mettere in contatto i cittadini con i mediatori e/o Organismi di mediazione?

La **direttiva 2008/52/CE** ha favorito la possibilità di creare "**servizi di interesse economico generale**" (SIEG). L'Italia si è resa, da subito protagonista in Europa e nel Mondo, con il progetto, denominato: "**SOS MEDIA**". **Un servizio completamente gratuito** per i cittadini, ispirato al principio di "**economia collaborativa**", e che consentirà a tutti gli Stati di fornire informazioni sulle **modalità per contattare i mediatori e le organizzazioni che forniscono servizi di mediazione**.

un'attività di **coordinamento** delle costituenti Agenzie di regolamentazione. Tale attività di coordinamento potrebbe avvenire attraverso l'istituzione in ogni Stato membro di un **Consiglio Superiore della Conciliazione**, formato da esperti del settore di riconosciuta fama e prestigio a livello internazionale. L'**Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR** italiano potrebbe, a tal riguardo, svolgere attraverso il suo **Consiglio Superiore della Conciliazione** la funzione di coordinare i vari consigli europei.

I vantaggi per le Università, i Comuni, le Province, le Regioni, le Camere di Commercio, gli Ordini ed i Collegi professionali ad aderire all'Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR

Entrare a far parte dell'**Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR** rappresenta, soprattutto, una svolta culturale storica. Per la prima volta, nella storia d'Italia, gli Enti di ricerca e di studio, gli Enti pubblici territoriali, gli Ordini e collegi professionali, le Camere di Commercio lavorerebbero insieme e sinergicamente per la regolamentazione di un "**servizio di interesse generale**" in grado di produrre ricchezza pari al **4,7% del PIL**; per designare i membri del **Consiglio Superiore della Conciliazione**; per operare concretamente per la diffusione della cultura della conciliazione attraverso l'erogazione di **servizi informativi** per la cittadinanza; per partecipare a **Bandi Europei** per la ricerca e per la promozione di eventi internazionali sui sistemi ADR; per **prevenire** che le conflittualità generino, nei territori, danni sociali ed economici irreversibili; per **contribuire** al mantenimento della Pace; per **produrre** nuova occupazione; per migliorare la qualità di vita, per favorire l'integrazione, per sviluppare nuovi modelli di **economia collaborativa**.

Un registro nazionale dei mediatori

Ai sensi della **direttiva 2008/52/CE** per "**mediatore**" si intende qualunque terzo cui è chiesto di condurre la mediazione in modo efficace, imparziale e competente, **indipendentemente dalla denominazione o dalla professione di questo terzo nello Stato membro interessato** e dalle modalità con cui è stato nominato o invitato a condurre la mediazione. **Il Parlamento ed il Consiglio Europeo**, nel disciplinare la figura professionale del mediatore, escludendo, di fatto, la possibilità per gli Stati Europei di costituire un **Albo dei mediatori**, non ha, però, vietato la possibilità di istituire un **registro nazionale dei**

L'Osservatorio sull'uso dei sistemi ADR ed SOS MEDIA possono definirsi progetti di innovazione sociale?

SI. Molto spesso il termine innovazione viene accomunato a quello di tecnologia, riducendo ogni forma di innovazione a soluzioni proposte da macchine e strumenti in grado di risolvere con un automatismo i diversi problemi, tralasciando la dimensione umana e relazionale che guida il concetto di innovazione, in un più ampio significato (Plechero, Rullani, 2007). La dimensione relazionale individuale caratterizza il concetto dell'innovazione nella sua accezione classica. Considerando, quindi, l'evoluzione economico sociale che caratterizza i nostri tempi, si va affermando un nuovo paradigma che vede l'elemento sociale assumere un ruolo centrale del processo di innovazione (Hochgermer, 2005; Westall, 2007). In questo senso si sviluppa e si diffonde il concetto di Innovazione sociale largamente inteso come processo di creazione collettivo e condiviso che riguarda un ampio contesto e una pluralità di soggetti (Howaldt & Schwarz, 2010). L'innovazione sociale è quindi un tipo di innovazione che cerca di rispondere ad alcune domande specifiche (che riguardano i principali problemi che le società contemporanee stanno affrontando) e nel fare questo cerca di porre le basi per nuove forme di pensiero e nuove tipologie di innovazione. In definitiva, l'Innovazione sociale cerca di comprendere quale ruolo ricopre ogni attore (politico, economico, culturale e sociale) all'interno di un sistema complesso, in maniera tale da far interagire tutti i soggetti, al fine di ottenere un risultato ottimale ed obiettivi socialmente rilevanti

*Tratto da:
Il fattore C per l'Innovazione sociale,
CeRIIS, edizione Rubettino, 2014.*

mediatori. Ricordiamo che in **Italia** possono esercitare l'attività del mediatore gli **avvocati**; tutti coloro che sono in possesso di una laurea triennale; coloro che sono iscritti presso un **ordine o collegio professionale**, anche senza laurea, e che seguono un corso di formazione di 50 ore presso un Ente accreditato al Ministero della Giustizia.

Attualmente, poiché i controlli svolti da parte del **Ministero della Giustizia** e degli **Organismi di Mediazione** sull'attività e l'aggiornamento professionale dei mediatori necessitano di essere rafforzati, l'Osservatorio si propone di istituire e gestire per conto del Ministero della Giustizia un **registro nazionale dei mediatori**, al fine di monitorare la loro attività ed il loro aggiornamento professionale, nonché fornire al Ministero della Giustizia, dati ed analisi volti a trovare, costantemente, soluzioni per innalzare la **qualità del servizio reso**.

Il ricorso a soluzioni basate sul mercato

Al fine di promuovere la mediazione attraverso **soluzioni basate sul mercato** e favorire l'incontro tra i cittadini ed i mediatori e/o gli Organismi di Mediazione, la **direttiva 2008/52/CE** ha favorito la possibilità di creare "**servizi di interesse economico generale**" (SIEG). L'Italia si è resa, da subito protagonista in Europa e nel Mondo, con il progetto, denominato: "**SOS MEDIA**". Un servizio **completamente gratuito** per i cittadini, ispirato al principio di "**economia collaborativa**", e che consentirà a tutti gli Stati di fornire informazioni sulle **modalità per contattare i mediatori e le organizzazioni che forniscono servizi di mediazione**. La particolarità del servizio, unica al Mondo, è data dalla collaborazione tra l'**Osservatorio** e **SOS MEDIA** che consentirà ad SOS MEDIA di ricevere dall'Osservatorio le procedure e gli standard più efficaci e qualitativamente più elevati per mettere in contatto i cittadini con i mediatori/organismi di mediazione. SOS MEDIA, inoltre, metterà a disposizione dell'Osservatorio il suo CNR per la raccolta dati, al fine di poter facilmente svolgere attività di studio e di analisi.

